



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 13 giugno 2022, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Alessandro Sperandeo	- Consigliere
Giuseppe Grasso	- Consigliere
Antonio Tea	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario - Relatore
Emanuele Mio	- Referendario

\*\*\*\*\*

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono

applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

esaminate le relazioni compilate dall’Organo di revisione del Comune di Favignana (TP) sul rendiconto degli esercizi finanziari 2017, 2018, 2019 e 2020 e la successiva documentazione inviata dall’Ente nell’ambito dell’attività istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. Cdc. 4597 del 1° giugno 2022;

vista l’ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 59/2022, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l’adunanza del 13 giugno 2022;

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso.

\*\*\*\*\*

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l’obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto dell’esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell’interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all’esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall’Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell’ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell’equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di

rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

\*\*\*\*\*

#### **A. ESAME DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DEGLI ESERCIZI 2017, 2018, 2019 E 2020.**

Dall'esame del rendiconto degli esercizi in oggetto, della relazione dell'organo di revisione sui medesimi documenti contabili, delle informazioni fornite a seguito della richiesta di chiarimenti del magistrato istruttore prot. n. 3504 del 20 aprile 2022, inoltrata con Con.Te, emerge la seguente situazione finanziaria del Comune di Favignana (TP):

##### **1. Tempi di approvazione dei documenti contabili**

Il Comune non ha rispettato il termine previsto dall'art. 227, comma 2, del TUEL per la deliberazione di approvazione dei rendiconti della gestione e del bilancio di previsione negli esercizi finanziari presi in esame.

In particolare:

Tabella 1 – Tempi di approvazione dei documenti contabili di bilancio

Documento contabile	Atto deliberativo
Rendiconto della gestione 2017	C.C. n 200 del 01/10/2018
Rendiconto della gestione 2018	C.C. n 46 del 22/10/2019
Rendiconto della gestione 2019	C.C. n 19 del 02/10/2020
Rendiconto della gestione 2020	C.C. n 25 del 1/8/2021

Il Collegio ribadisce ancora una volta che i termini fissati dal legislatore per l'approvazione dei documenti contabili non sono derogabili, imponendo all'Amministrazione di organizzarsi adeguatamente a regime per ottemperarvi compiutamente. Tali ritardi pregiudicano il fisiologico sviluppo del ciclo di bilancio, non rendono tempestive le attività di programmazione, gestione e rendicontazione, impediscono le eventuali azioni correttive in corso di esercizio, svuotando di significato la funzione tipica del bilancio di previsione e ritardando conseguentemente le verifiche finanziarie demandate alla Corte in sede di controllo.

La Sezione, pertanto, conferma il rilievo critico, invitando l'ente a superare questa illegittima prassi che si reitera e che manifesta una criticità organizzativa di non scarsa rilevanza per le conseguenze negative sulla corretta gestione amministrativa e contabile del Comune.

## 2. Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione e la sua composizione nel quadriennio 2017-2020 è di seguito riportato.

Tabella 2 - Evoluzione del risultato di amministrazione:

	2017	2018	2019	2020
<b>Risultato d'amministrazione (A)</b>	2.432.018,22	2.266.075,93	3.510.571,47	5.089.143,07
Parte accantonata (B)	1.126.577,17	1.283.200,91	2.004.590,22	2.676.329,96
Parte vincolata (C)	1.221.332,31	978.882,83	1.204.328,17	2.254.285,89
Parte destinata agli investimenti (D)	0	0	119.791,56	94.066,17
<b>Parte disponibile (E= A-B-C-D)</b>	84.108,74	3.992,19	181.861,52	64.461,05

Tabella 3 - Composizione del risultato di amministrazione

<b>Composizione Risultato d'amministrazione</b>	2017	2018	2019	2020
FCDE al 31/12	1.076.577,17	1.207.100,91	1.696.179,36	2.197.750,43
FAL D.L. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	16.000,00	
Fondo contenzioso	50.000,00	75.000,00	130.000,00	135.000,00
Revoca finanziamento Regione Sicilia Prog. 31/PP/10 Misura 3.3 Bando po FEP 2007/201..			85.000,00	0
Debiti potenziali per provvedimenti non ancora esecutivi			73.140,86	73.140,86
Fondo Passività Potenziali				50.000,00
Refusione spese legali da contenziosi				23.629,39
Rinnovi Contrattuali 2019-2021				76.821,86
Copertura Debiti Fuori Bilancio				<b>112.517,42</b>
Indennità fine mandato Sindaco		1.100,00	4.270,00	7.470,00
<b>Totale parte accantonata (A)</b>	1.126.577,17	1.283.200,91	2.004.590,22	2.676.329,96
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00	15.321,98	429.283,64
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.002.278,00	842.493,19	1.076.597,67	1.500.849,59
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	223.695,64
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	
Altri vincoli:	219.054,31	136.389,64	915,06	915,06
<b>Totale parte vincolata (B)</b>	1.221.332,31	978.882,83	1.204.328,17	2.254.285,89
Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	119.791,56	94.066,17
<b>Totale parte destinata (C)</b>	0,00	0,00	119.791,56	94.066,17
<b>Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)</b>	84.108,74	3.992,19	181.861,52	64.461,05

Per quanto riguarda le quote accantonate, sia in sede di questionario che di parere sui rendiconti, il revisore ne dichiara la congruità.

a. **FCDE.**

Con nota di riscontro (prot. Cdc n. 4213 del 13/5/2022) alla richiesta istruttoria (prot. n. 3504 del 20/04/2022) l'ente ha trasmesso i prospetti di calcolo del FCDE, calcolato con il metodo ordinario e iscritto a rendiconto 2019 per complessivi euro 1.696.179,36 e a rendiconto 2020 per euro 2.197.750,3.

L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, d.l. n.18/2020.

Per entrambe le annualità le entrate sulla quali è stato calcolato sono le seguenti categorie: Ici - Per Poste Esercizi Precedenti (Recupero evasioni e altre fattispecie particolari Capitolo 1012/ 1.01.01.06.002; I.M.U. -Capitolo 1014/ 1.01.01.06.001 (euro 1.099.065,8); Capitolo 1027/ 1.01.01.51.001; Tassa Sui Rifiuti - (Tari) - Art. 1 Co.639 Legge 147/13 (euro 583.022,02); Capitolo 1028/ 1.01.01.51.002; T.A.R.S.U. (Recupero Anni Precedenti) euro 5.817,16; Capitolo 3015/ 3.02.02.01.004; Sanzioni Amministrative Per Violazione Norme In Materia Circolazione Stradale

Il Collegio ritiene il criterio seguito esente da criticità.

b. **Fondo rischi contenzioso.**

Per il 2019, l'accantonamento per fondo rischi contenzioso è stato pari a euro 130.000,00 per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze, oltre euro 73.140,86 quale accantonamento debiti potenziali per provvedimenti derivanti da sentenze ancora non esecutive.

Nel parere il revisore segnala che sulla scorta della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente, esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 170.000,00.

Con nota di riscontro n. 4213 del 13.5.2022 l'ente ha trasmesso la documentazione relativa al contenzioso pendente, dalla quale risulta che al 31.12.2019 l'ammontare complessivo del contenzioso in cui l'Ente è convenuto oppure resistente oppure opponente in giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo è pari a euro 1.300.337,88, di cui euro 170.000,00 con effettivo rischio di probabile soccombenza dell'Ente. L'ammontare complessivo dei pagamenti cui l'ente sarebbe obbligato in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi sarebbe pari a euro 73.140,86.

Per il 2020, l'accantonamento per fondo rischi contenzioso è pari a euro 135.000,00.

Con nota istruttoria prot. n. n. 3504 del 20/04/2022 è stata richiesta la ricognizione del contenzioso pendente, con relativa valutazione di probabilità di soccombenza, al fine della corretta determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali, così come previsto dal principio contabile applicato alla competenza finanziaria punto 5.2 lett. h.

L'ente ha fornito l'elenco del contenzioso pendente al 31.12.2020 relativo a 15 giudizi in corso i cui esiti si riepilogano nella tabella seguente.

Tabella 4: Contenzioso passivo pendente al 31.12.2020

<b>Importo complessivo</b>	<b>Rischio</b>	<b>Verifica congruità accantonamenti</b>
28.970,48 €	50%	14.485,24 €
11.113,03 €	49%	5.445,38 €
299.000,00	75%	224.250,00 €
459.796,68 €	50%	229.898,34 €
33.586,11 €	10%	3.358,61 €
988.383,32 €	0%	0,00 €
93.989,70 €	50%	46.994,85 €
325.326,08 €	0%	0,00 €
14.804,00 €	100%	14.804,00 €
115.325,91 €	0%	0,00 €
<b>TOTALE 2.370.295,31</b>		<b>539.236,42</b>

Fonte: Elaborazione Corte sulla base della nota di riscontro prot. n. 4213 del 13.5.2022 (All. 6)

Alla luce della ricostruzione dell'ente emerge un rilevante contenzioso, con un rischio almeno pari ad euro 539.236,42, con conseguente sottostima del fondo di almeno euro 404.236,42 e disavanzo latente.

**c. Fondo perdite aziende e società partecipate**

Nel 2019 è stata accantonata la somma di euro 16.000,00 quale fondo per perdite presunte risultanti dai bilanci d'esercizio delle società partecipate, ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

Il fondo è stato calcolato facendo riferimento ad un presunto debito della Società I-MED, partecipata al 33,33% (perdita presunta anno 2013- 2014-2015) di euro 15.915,00.

Nel 2020 non è stata accantonata alcuna somma.

Da parere sul rendiconto risulta che non sono state comunicate perdite da parte delle società partecipate nel corso del 2020.

**d. Voce "Altri Accantonamenti"**

L'ente ha allegato una nota riepilogativa delle ragioni giustificatrici degli altri accantonamenti effettuati:

- a) debiti potenziali per provvedimenti non ancora esecutivi (€ 73.140,86): accantonamento effettuato, come da allegato predisposto dal I Settore Affari Generali/Contenzioso e trasmesso al Revisore pro-tempore, relativamente all'ammontare complessivo dei pagamenti cui l'Ente sarebbe obbligato in base a sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi;
- b) fondo passività potenziali (€ 50.000,00): si tratta di un accantonamento per esigenze prudenziali, derivanti per esempio da potenziali debiti nascenti da richieste di restituzione di somme (Regione, Ministeri) legate a progetti la cui rendicontazione è in corso di approvazione; differisce dal Fondo contenzioso, in quanto quest'ultimo è legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso;
- c) copertura debiti fuori bilancio e rapporti/ differenze con il fondo di cui alla lett. a) (€ 112.517,42): si tratta di accantonamento effettuato a seguito delle attestazioni trasmesse da parte dei Responsabili di settore in occasione del rendiconto di gestione su fatti o atti idonei a produrre debiti fuori bilancio, maturati alla data del 31.12.2020; si riferiscono in parte a sentenze divenute esecutive e in parte a spese non coperte da relativo impegno;
- d) refusione spese legali da contenziosi (€ 23.629,39): somme quantificate facendo riferimento alle spese legali da rimborsare agli amministratori e ai dipendenti di

questo Ente, a seguito di sentenze di assoluzione dell'imputato dai reati ascrittigli perché "il fatto non costituisce reato" e/o "perché il fatto non sussiste" (criteri stabiliti con la delibera GM n.161 del 30/08/2012 che disciplina il rimborso delle suddette spese legali);

e) revoca finanziamento Regione Sicilia Prog. 31/PP/10 Misura 3.3 bando po FEP 2007/2013: € 85.000,00 : somme accantonate al fine di provvedere alla completa restituzione di complessivi euro 156.649,00 (oltre interessi) a titolo di recupero della quota parte erogata relativa al progetto 34/PP/10 - Mis. 3.3.

Nel mese di marzo 2022 è stata restituita al Dipartimento competente la somma complessiva di euro 150.587,74, oltre interessi legali maturati (€ 2.743,17), atteso che la somma di euro 6.061,26 (€ 156.649,00 - € 150.587,74) risultava già sul sottoconto regionale n. 546 anno 2015, in quanto non era stata mai richiesta/prelevata dal Comune di Favignana e, pertanto, verrà reintroytata nelle disponibilità del Dipartimento Pesca tramite nulla osta ai sensi della circolare n. 11/2018 Art. 21 L.R. 8/2018 di Abrogazione della tesoreria unica regionale (T.U.R.).

Si attende la rettifica da parte del suddetto dipartimento regionale del DDG 139/2017 relativamente all'importo della quota parte da recuperare e lo sgravio della cartella di pagamento a suo tempo emessa n. 299 2019 00095045 73 000.

Il Collegio dà atto all'ente di avere correttamente accantonato (dal punto di vista delle voci e non della quantificazione, non verificabile) le diverse tipologie di passività potenziali, secondo una non diffusa (ma opportuna) tecnica di copertura dei rischi potenziali o già maturati (come nei debiti fuori bilancio).

### 3. Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

Tabella 5

	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa complessivo al 31.12	199.253,57	155.813,13	174.462,81	2.740.478,46
<i>di cui cassa vincolata</i>	199.253,57	155.813,13	174.462,81	322.805,71
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	3.304.180,83	3.304.181,00	3.127.950,00	3.361.987,00
Anticipazioni inestinte al 31.12	294.204,17	54.784,03	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	0,00	37.899,25	21.999,40	823,44

Con riferimento al fondo cassa negli esercizi finanziari in esame, come sopra rappresentato (Sez. I.I., Gestione finanziaria - Cassa, questionari 2017-2020) il Collegio rileva:

- per il triennio 2017-2019, un fondo cassa costituito interamente da quote vincolate, che nel 2020 manifestano un notevole incremento dovuto all'aumento delle entrate riscosse al titolo II, che passano da euro 2.374.802,48 nel 2019 a euro 3.894.033,46;
- un continuo ricorso ad anticipazioni di tesoreria, con anticipazioni inestinte a fine esercizio negli esercizi 2017 e 2018; al riguardo il Collegio precisa che l'ente, dopo il mese di marzo 2020, non ha fatto più ricorso all'anticipazione di tesoreria, ma ad utilizzi di cassa vincolate per le spese correnti (v. parere sul rendiconto);
- un disavanzo di cassa nel 2019 pari a euro 496.301,05 (di cui euro 424.920,14 imputabile al saldo in conto residui) e nel 2017 pari a euro 279.077,30 (di cui euro 621.030,53 in conto competenza).

Il Collegio rappresenta una situazione di cassa non positiva, emergente dai notevoli importi delle anticipazioni di tesoreria, seppure in miglioramento, come dimostrato dalla restituzione a fine esercizi 2019 e 2020 e da quanto sopra evidenziato.

#### 4.Effetti sulla gestione finanziaria 2020 connessi all'emergenza sanitaria.

L'Ente ha percepito fondi Covid -19 relativamente al fondo ex art. 106 DL 34/2020 (v. ristori entrate e spese tab. 7 e 8) ed ex art. 39 DL 104/2020-Fondo Funzioni Fondamentali (euro 356.256,13).

Nel corso dell'esercizio 2020, il Comune ha ricevuto specifici ristori di entrata per euro 333.239,66 e specifici ristori di spesa per euro 121.618,40, come da prospetti sottostanti (modello RISTORI COVID-19).

Tabella n. 6 Ristori specifici di entrata

Esenzioni imposta Imu settore turistico art. 177 c.2 d.l.n.34/2020 - Primo acconto Fondo	47.571,00
Esenzioni imposta Imu settore turistico art. 177 c.2 d.l.n.34/2020 Saldo	48.121,00
Cancellazione seconda rata IMU immobili e relative pertinenze in cui si esercitano	4.703,00
Fondo per il ristoro ai Comuni per la riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno, del contributo di soggiorno e del contributo di sbarco - acconto. Fondo di cui all'art. 40 del decreto-legge n. 104 del 2020 (DM 21 luglio 2020	118.244,00
Fondo per il ristoro ai Comuni per la riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno, del contributo di soggiorno e del contributo di sbarco - saldo. Fondo di cui all'art. 40 del decreto-legge n. 104 del 2020 (DM 14/12/2020	€ 78.655,00
Fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione del canone e della tassa COSAP E TOSAP Acconto	21.729,00
Fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione del canone e della tassa COSAP e TOSAP Saldo	14.218,00
Totale	333.239,66

Tabella n. 7 Ristori specifici di spesa

Solidarietà alimentare (OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020)	33.241,00
Solidarietà alimentare art. 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020	33.241,00
<i>Fondo per le politiche della famiglia al finanziamento dei centri estivi e per contrastare la povertà educativa (DM 25 giugno 2020 e relativi allegati 1 e 2) articolo 105 DL n. 34 del 2020</i>	7.725,00
Fondo sanificazione ambienti art. 114, comma 1, D.L. n. 18/2020	2.367,00
Fondo prestazioni lavoro straordinario polizia locale art. 115, comma 2, D.L. n. 18/2020	445,00
Totale	121.618,40

Tabella 8 Saldo Certificazione

	Importo
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (C)	187.278
Totale minori spese derivanti da COVID-19 (D)	36.034
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (F)	- 45.044
<b>Saldo complessivo</b>	- 106.200

Quanto agli utilizzi e al calcolo dell'avanzo da vincolare, l'organo di revisione in sede di parere attesta la verifica a campione dell'inerenza delle spese certificate ai fini dell'utilizzo del fondo funzioni fondamentali come maggiori spese da Covid-19.

Il revisore certifica la corretta contabilizzazione delle somme derivanti dal Fondo Funzioni Fondamentali di cui art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020 e dagli altri specifici ristori di entrate e di spesa.

## 5. Debiti fuori bilancio/Contenzioso passivo

Tabella 9

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2017	2018	2019	2020
-lettera a) - sentenze esecutive			23.442,72	
-lettera b) - copertura disavanzi				
-lettera c) - ricapitalizzazioni				
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa				
<b>Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti</b>			23.442,72	
<b>2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12</b>			0,00	112.517,42
<b>3. Contenzioso passivo complessivo</b>		ND	1.300.337,88	3.170.934,02
<i>di cui con probabile rischio di soccombenza</i>		ND	170.000,00	695.154,04*
<b>4. Fondo rischi contenzioso al 31.12</b>		75.000	130.000,00	135.000

Elaborazione a cura della Sezione.

Dalla lettura della tabella 5 emergono debiti fuori bilancio riconosciuti solo nel 2019, derivanti da sentenze esecutive.

Per quanto riguarda il 2020, risultano segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 112.517,42.

Il revisore segnala in sede di parere sul rendiconto che il comune non ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per mancata comunicazione dell'esistenza degli stessi dopo l'approvazione del rendiconto 2019.

Il Collegio rileva che la situazione dei debiti fuori bilancio non appare particolarmente preoccupante, ma raccomanda di fare emergere tempestivamente tutte le situazioni debitorie maturate nel corso dell'esercizio, al fine di porre in essere i necessari riconoscimenti consiliari entro l'anno di maturazione.

## 6. Residui attivi e passivi

### Residui attivi finali e movimentazione dei residui attivi iniziali:

Tabella 10 – residui attivi finali

	2017	2018	2019	2020
<b>Residui attivi finali</b>	10.932.495,19	9.748.631,09	10.956.765,93	9.449.856,15
<i>di cui:</i>				
conto competenza	3.244.345,27	1.152.287,21	3.002.216,62	3.097.025,57
conto residui	7.688.149,92	8.596.343,88	7.954.549,31	6.352.830,58
<i>di cui residui precedenti il quinquennio di riferimento</i>				
Titolo I	185.489,46	164.223,07	200.212,87	ND
Titolo III		68.269,92	234.092,64	ND

Tabella 11 – evoluzione dei residui attivi

Residui attivi	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.732.406,29	1.902.421,08	2.622.838,50	3.089.674,76
Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.746.702,79	2.772.778,31	3.293.055,11	3.104.406,39
Titolo 3: Entrate extratributarie	482.250,24	432.210,31	885.243,88	677.101,34
Titolo 4: Entrate in conto capitale	4.167.620,61	4.070.816,74	3.947.345,22	2.491.424,30
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione prestiti	699.342,62	496.348,92	147.597,81	48.457,65
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	104.172,64	74.055,73	60.685,41	38.791,71
<b>Totale</b>	<b>10.932.495,19</b>	<b>9.748.631,09</b>	<b>10.956.765,93</b>	<b>9.449.856,15</b>

Tabella 12- Movimentazione dei residui attivi iniziali

Movimentazione dei residui	2017			2018			2019			2020		
	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni (b)	% (b/a)	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni (b)	% (b/a)	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni (b)	% (b/a)	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni (b)	% (b/a)
Ici/Imu	535.615,36	41.301,97	7,71	765.164,53	107.576,15	14,06	971.588,38	220.061,67	22,65	286.878,78	175.296,11	61,1
Tarsu/Tia/Tares/Ta	468.213,88	157.999,80	33,75	655.047,92	97.333,98	14,86	757.713,94	103.892,83	13,71	2.281.298,25	1.067.276,88	46,78
Fitti attivi	30.744,00	30.744,00	100,00							31.404,04	7.623,00	24,27

Con riferimento alla gestione dei residui attivi il Collegio rileva:

- un decremento (a livello complessivo) registrato dal 2017 al 2020 (passando da euro 10.932.495,19 nel 2017 a euro 9.449.856,15 nel 2020); dal 2019 al 2020, a fronte del maggiore smaltimento dei residui degli anni precedenti, si rileva un incremento dei residui di nuova formazione, che passano da euro 3.002.216,62 nel 2019 a euro 3.097.025,57 (tabella n.6);
- con riferimento alle entrate correnti di cui al Titolo I, si evidenzia un progressivo incremento dei residui attivi finali dal 2017 al 2020, che passano da euro 1.732.406,29 al 31/12/2017 a euro 3.089.674,76 al 31.12.2020, inclusi quelli vetusti antecedenti il quinquennio di riferimento (tabella n.6);
- la modesta movimentazione dei residui con riferimento a Ici, Tarsu e fitti attivi è rappresentata nella tabella n.7.

### Residui passivi finali

Tabella 13 - movimentazione dei residui passivi finali

Residui passivi	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Titolo 1: Spese correnti	1.856.949,21	3.185.468,12	3.343.075,05	5.137.268,77
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.615.827,28	4.215.603,79	4.124.335,02	2.735.576,74
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	43.075,99	43.075,99	43.075,99	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	62.837,67
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	294.204,17	54.784,03	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	52.675,17	139.436,36	94.485,74	1.437.978,27
Totale	3.862.731,82	7.638.368,29	7.604.971,80	9.373.661,45

Le evidenze contabili sopra riportate riflettono le difficoltà dell'ente nel gestire celermente la fase dei pagamenti.

## 7.Capacità di riscossione: recupero dell'evasione tributaria.

Tabella 14

Evasione tributaria	2017			2018			2019			2020		
	Accert.ti	Risc.ni	% R/A	Accert.ti	Risc.ni	% R/A	Accert.ti	Risc.ni	% R/A	Accert.ti	Risc.ni	% R/A
Imu/Tasi	61.200,76	3.046,68	4,98	707,77	380,77	53,80	0,00	0,00		289.726,00	0,00	0,00
Tarsu/Tia/Tares/Tari	15.803,96	14.393,06	91,07	69.132,14	67.247,00	97,27	16.676,00	0	0	23.806,20	17,00	0,07
Cosap/Tosap	0	0	0	0	0		0	0		0	0	0
Altri Tributi	500	0	0	0	0		0	6.956,55		0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.000,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>16.676,00</b>	<b>6.956,55</b>	<b>41,72</b>	<b>313.532,20</b>	<b>17,00</b>	<b>0,01</b>

Con riferimento alle entrate accertate da recupero dell'evasione tributaria, si evidenzia una quasi assente attività di recupero per gli esercizi oggetto di scrutinio.

Il Collegio rappresenta che il mancato recupero dei crediti comunali può generare responsabilità amministrativa in caso di prescrizione del diritto.

Il punto verrà verificato nel successivo ciclo di controllo.

## 8.Indebitamento

In merito al debito complessivo, la situazione a fine esercizio è la seguente (Sezione II - Indebitamento e strumenti di finanza derivata):

Tabella 15

TOTALE DEBITO CONTRATTO		2017	2018	2019	2020
1) Debito complessivo contratto al 31/12 anno precedente	+	2.174.258,39	1.903.629,01	1.674.964,46	1.425.198,86
2) Rimborsi mutui effettuati nell'esercizio (comprese le estinzioni anticipate)	-	270.629,38	228.664,55	228.883,62	30.340,36
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO</b>	<b>=</b>	<b>1.903.629,01</b>	<b>1.674.964,46</b>	<b>1.446.080,84</b>	<b>1.394.858,50</b>

Si rileva il rispetto del limite dell'indebitamento, con un'incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del biennio precedente, pari rispettivamente a 1,37% nel 2017, 1,28% nel 2018, 1,05% nel 2019 e 0,61% nel 2020.

## 9.Parametri di deficitarietà strutturale

In merito alla situazione di deficitarietà strutturale per gli esercizi 2017-2020, risultano sfiorati i seguenti parametri.

Per il 2018, il superamento di un parametro su otto: P3 Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0.

Per il 2020 il superamento di un parametro su otto: P7: Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + indicatore 13.3 (debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento) maggiore dello 0.60%.

## **10. Tempestività dei pagamenti**

Con riferimento alla tempestività dei pagamenti, il revisore nel parere sul rendiconto 2020 segnala una riduzione dal 2019 al 2020 dell'indicatore di tempestività dei pagamenti rilevato in base annua da 45 giorni a 34 giorni.

## **11. Organismi partecipati**

Premesso che dall'interrogazione del sito istituzionale link Amministrazione trasparente - *"provvedimenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo"* l'unica annualità consultabile è il 2020, senza, peraltro, possibilità di visualizzare né di scaricare gli atti deliberativi, dal sito risultano elencate le due seguenti deliberazioni (non consultabili):

- deliberazione n. 52 del 31/12/2019: "Revisione degli organismi partecipati ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016 e s.m.i";
- deliberazione n. 45 del 29/12/2020: "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 d.lgs. 19/08/2016 n° 175, come modificato dal d.lgs. 16/06/2017, n° 100".

La documentazione trasmessa dall'ente è la seguente:

- a. **Deliberazione CC n. 59 del 31/12/2019** "Revisione degli organismi partecipati ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016 e s.m.i".

Gli esiti della ricognizione sono riassunti nella relazione tecnica allegato A alla delibera.

Tabella 16 Esiti ricognizione partecipate

Denominazione società	Tipo di partecipazione	Attività svolta	% Quota di partecipaz.	ESITO DELLA RILEVAZIONE	Motivazioni della scelta
GAL ELIMOS – SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Diretta	Attuare progetti di sviluppo e gestione di fondi comunitari	3,87%	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	La partecipazione nella società è obbligatoria in quanto dettata da disposizioni normative regionali di settore ed inquadrabile nelle partecipazioni nelle società di gestione di servizi pubblici locali di interesse generale.
SOCIETA' DI SVILUPPO ISOLE DEL MEDITERRANEO – SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Diretta	Soggetto responsabile del Patto Territoriale "Pantelleria e Isole del Mediterraneo"	33,33%	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	La partecipazione rientra nella previsione di cui all'articolo 4 comma 2 lettera a) nonché, in ogni caso, in quella di cui all'articolo 26 che al comma 7 prevede che "Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997".
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI-TRAPANI PROVINCIA NORD	Diretta	Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti nei territori della parte nord della Provincia di Trapani e costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale n. 17. La Società è stata costituita in data 25/10/2012, in adempimento alla L. R. Sicilia n. 9/2010 che ha soppresso le AA.TT.00. rifiuti, al fine di organizzare, affidare e disciplinare la gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio di competenza. Alla Società compete anche la programmazione del fabbisogno di impianti sul territorio.	1,37	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	La partecipazione nella società è obbligatoria in quanto dettata da disposizioni normative regionali di settore ed inquadrabile nelle partecipazioni nelle società di gestione di servizi pubblici locali di interesse generale.
TERRA DEI FENICI SPA IN LIQUIDAZIONE	Diretta	Società costituita per legge con lo scopo di gestire la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti in 13 Comuni della Provincia di Trapani. L'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) TP1 nasce ufficialmente nel dicembre 2002; a far data dal 1 ottobre 2013, ex L.R.n.9/2010 ss.mm.ii., l'ATO TP1 non gestisce più alcun servizio.	0,47%	Liquidazione	La società in liquidazione.

\*\*\*\*\*

Con riferimento all'esame dei documenti contabili oggetto del controllo, emerge che l'Ente abbia dato dimostrazione di aver intrapreso un percorso improntato al fine di garantire la sana e regolare gestione economico-finanziaria e di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio, anche se permangono alcune rilevanti criticità, connesse soprattutto alla sottostima del fondo contenzioso, alla cassa, alla presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e alla situazione della riscossione da migliorare.

Il Collegio giudica apprezzabili le misure adottate per sterilizzare i rischi derivanti dalle passività potenziali e dai debiti fuori bilancio.

Conclusivamente, la Sezione, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate con lo scopo di dare impulso e attuare le opportune misure correttive di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come "gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

La Sezione, pertanto, accerta la sussistenza di una situazione economico-finanziaria complessivamente non critica, ma con alcune preoccupanti criticità che devono essere tempestivamente affrontate dall'ente (in particolare fondo contenzioso e riscossione), con una situazione di cassa in lieve miglioramento, seppure in virtù delle anticipazioni di liquidità fruite, pur riconoscendo gli sforzi (ancora insufficienti).

L'ente deve, pertanto, provvedere a rimuovere le irregolarità accertate, al fine di porre rimedio alla tendenza negativa, che potrebbe in futuro sfociare in una situazione di squilibrio.

La presenza, in particolare, di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare giustifica l'applicazione delle misure interdittive dei programmi di spesa, ai sensi dell'art. 188, comma 1 quater, del TUEL. L'Organo di revisione è onerato della verifica del rispetto della prescrizione del blocco della spesa, accertata dal Collegio con la presente pronuncia.

## P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'organo di revisione ed esaminati i questionari sui Rendiconti degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 del Comune di Favignana,

## ACCERTA

1. La sussistenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria, con riferimento ai rendiconti degli esercizi finanziari 2017, 2018, 2019 e 2020 del Comune di Favignana:
  - a. il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge;
  - b. la non congruità degli accantonamenti al fondo contenzioso, con conseguente sottostima di almeno euro 404.236,42 e disavanzo latente;
  - c. il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria e l'utilizzo di fondi aventi specifica destinazione;
  - d. la presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12.2020 (€ 112.517,42);
  - e. con riferimento alle entrate correnti di cui al Titolo I, un progressivo incremento dei residui attivi finali dal 2017 al 2020, che passano da euro 1.732.406,29 al 31/12/2017 a euro 3.089.674,76 al 31.12.2020, inclusi quelli vetusti antecedenti il quinquennio di riferimento;
  - f. la modesta movimentazione dei residui con riferimento a Ici, Tarsu e fitti attivi;
  - g. con riferimento alle entrate accertate da recupero dell'evasione tributaria, una quasi assente attività di recupero per gli esercizi oggetto di scrutinio;
  - h. il superamento di un valore limite da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà negli esercizi 2018 e 2020;
2. la sussistenza dei presupposti previsti dall'art. 188, comma 1 quater, del TUEL, per il mantenimento delle misure interdittive dei programmi di spesa già disposte, ai

sensi dell'art. 188, comma 1 quater, del TUEL, onerando l'Organo di revisione della relativa verifica.

#### DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:
  - al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente -, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Favignana;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 13 giugno 2022.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria il 21 giugno 2022

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE